

TRACCE DI UN ARCHIVIO NOTABILARE: LE CARTE MARCOLINI

Marco Severini

L'opera di ricostruzione storica della figura e dell'operato di Camillo Marcolini (1830-1889), patriota indiscusso e protagonista degli eventi fanesi del 1859-61, leader e guida autorevole del liberalismo post-unitario, sindaco a più riprese di Cartoceto, deputato al Parlamento nazionale per un breve periodo (26 ottobre 1862 - 30 maggio 1864) e autore della pregevole e fortunata opera *Notizie storiche della Provincia di Pesaro e Urbino* (1868), ha conosciuto un nuovo e costruttivo impulso grazie al convegno di studi organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano il 27 maggio 2006, convegno che ha avuto due significative conseguenze: innanzitutto sono usciti, nel settembre successivo, gli atti di questo convegno, comprendenti le relazioni convegnoistiche, un documentato saggio di Lidia Pupilli su "La famiglia Marcolini e i suoi rapporti con il circondario" e validi apparati bibliografici¹; in secondo luogo si è potuto avviare un primo esame del voluminoso *Fondo Marcolini* conservato presso la sezione fanese dell'Archivio di Stato di Pesaro, fondo, che come si vedrà, contiene un materiale assai prezioso e relativo non solo alle vicende private e pubbliche del conte Camillo, ma anche a quelle sicuramente più articolate del noto casato fanese.

In ordine, invece, alle novità più eclatanti emerse nel corso del convegno, almeno tre possono essere in questa sede ricordate.

In primo luogo Camillo Marcolini nacque a Roma, città cui la famiglia era legata da ragioni di interesse, frequentazione e relazioni altolocate di lungo periodo, e non a Fano – come finora supposto dallo stato degli studi – il 7 marzo 1830²; questo non inficia, certo, l'origine e l'appartenenza al casato fanese del conte, ma anzi conferma i forti addentellati nazionali e internazionali propri di molti suoi avi e di altrettanti suoi discendenti.

In secondo luogo Marcolini non fu mai senatore del Regno d'Italia, come erroneamente riportato da Pietro Bellini, che aveva presumibil-

¹ Il tutto nell'opera *Camillo Marcolini. Un progetto liberale dopo l'Unità*, a cura di M. Severini, Fondazione della Cassa di Risparmio di Fano, Fano 2006 (con scritti di F. Battistelli, P. Giannotti, M. Severini, R. P. Uguccioni e L. Pupilli).

² Archivio di Stato Civile del Comune di Fano, *Registro degli Atti di morte*, anno 1889, numero 281, certificato di morte di Camillo Marcolini.

mente confuso l'incarico elettivo di deputato con quello senatoriale allora di nomina regia, in un suo interessante volume del 1977, notizia poi ripresa da studi locali successivi³.

Tuttavia, la suddetta ricerca archivistica – la prima organicamente intrapresa sul *Fondo Marcolini* – ha permesso di attestare che agli inizi degli anni Settanta dell'Ottocento un tentativo per concedere il laticlavio al conte venne messo in atto da Bernardino Serafini (Bargni, Fano, 1822 – ivi 1906), militare e politico, dal 1870 deputato in Parlamento in rappresentanza del collegio fanese; ma, nonostante il sostegno alla causa di tutti i deputati del Pesarese e di personalità di indiscussa fama nazionale ed europea come Terenzio Mamiani della Rovere, la nomina senatoriale del conte non giunse mai⁴.

Infine, l'opera *Notizie storiche della Provincia di Pesaro e Urbino* sarebbe stata composta negli anni Cinquanta dell'Ottocento e poi continuamente rivista e aggiornata fino a quel 1868 che resgistrò la prima edizione ufficiale del volume che avrebbe consacrato la fama del conte Camillo.

Prima di esaminare i documenti in possesso all'Archivio di Stato, dobbiamo ricordare che altro materiale inedito giace presso l'Archivio della Biblioteca "Federiciana".

74

Innanzitutto un *Fondo Marcolini* fa parte della sezione XVI dell'Archivio federiciano, contiene 77 cartelle di cui le prime 71 riguardanti i secoli XVI-XVIII, mentre le ultime 6 sono relative a "retribuzioni e sovvenzioni dovute ai coloni dell'Amministrazione Marcolini (fattoria di Rosciano)" e concernono gli anni 1850-52.

Altre 6 lettere di Camillo Marcolini a Filippo Luigi Polidori si conservano, poi, nel *Fondo Polidori*, alla busta 68 e risalgono agli anni Cinquanta del secolo XIX: esse sono state recentemente studiate da Lidia Pupilli, che si era già occupata delle carte dell'illustre filologo fanese⁵.

Inoltre, 37 lettere si trovano in un "fascicolo Marcolini" del *Fondo Mariotti*, busta 74, studiate dal sottoscritto: sono quasi tutte lettere del conte Camillo al giovane avvocato Ruggero Mariotti⁶ e le 31 datate risal-

³ P. Bellini, *Cartoceto del contado di Fano*, A.G.E., Urbino 1977.

⁴ Rinvio per l'intera vicenda al mio *Gli esordi del deputato Serafini: da un carteggio inedito*, in "Pesaro città e contà", 2007 (cds).

⁵ L. Pupilli, *Filippo Luigi Polidori tra liberalismo e rivoluzione (1848-1849)*, in "Pesaro città e contà", 21, 2005, pp.125-132. Per un inquadramento biografico di Polidori si rinvia al nostro *Diario di un repubblicano. Filippo Luigi Polidori e l'assedio francese alla Repubblica Romana del 1849*, affinità elettive, Ancona 2002.

⁶ Sul personaggio rimandiamo al nostro *Vita da deputato. Ruggero Mariotti 1853-1917*, Marsilio, Venezia 2000.

gono agli anni 1876-79 e attestano l'azione politica, gli affari pubblici e le consistenti relazioni del *notabile* nella comunità fanese del tempo; sempre nel *Fondo Mariotti*, alla busta 64, si trova una lettera di Albino Marchi al conte Camillo, con due elenchi di libri e di pergamene.

Ancora, fra i *Manoscritti Federici* compare, alla busta 268, una lettera di Lorenzo Bartolucci al conte Camillo, con annesso l'Albero genealogico della famiglia Guicciardini. Sempre in questo stesso fondo compaiono: due lettere, nella busta 137 – Miscellanea, composizioni poetiche intitolate al "Sig. Conte Camillo Marcolini", precedute da una lettera autografa di Michelangelo Lanci al conte; nella busta 148 – Miscellanea, l'*Episodio finale della seconda poetica epistola intitolata al Conte Camillo Marcolini*; infine, nella busta 210, cartella 2, l'opera di Camillo Marcolini, *Famiglia Marcolini, notizie storiche*, particolarmente importante per confermare le vicende storiche del casato comitale.

Infine, alcune lettere di Marcolini priore di Cartoceto, conservate presso l'Archivio Comunale di Cartoceto, sono state citate o riassunte da Bellini nella sua monografia sopra citata dedicata al centro collinare.

La famiglia Marcolini, con origini nel X secolo, ha dato a Fano, alle Marche e alla comunità nazionale ed europea governatori, priori, gonfalonieri, amministratori, ministri di Stato, parlamentari, sacerdoti e cardinali, che hanno potuto vantare l'appartenenza al noto Ordine di Santo Stefano papa e martire, costituito da Cosimo I dei Medici e approvato nel 1562 da parte del pontefice Pio VI, e fondato da Matteo Marcolini (consigliere, priore e uditore della Rota in Firenze) come baliaggio di iuspatronato il 17 maggio 1596: le più illustri famiglie fanesi, marchigiane e italiane, attratte dal prestigioso titolo, si sono imparentate, a partire dal XVI secolo, con i Marcolini, tra i cui discendenti vanno almeno ricordati i seguenti⁷.

Pietro Paolo (1689-1758), patrizio di Fano, dottore in teologia e filosofia, molto amato da Clemente XI che lo utilizzò in delicati incarichi diplomatici per poi dispensarlo dagli abiti sacerdotali pur non di non fargli perdere il baliaggio familiare (il fratello Giuseppe era morto nel 1717 senza lasciare eredi): così egli si sposò con la contessa Francesca Ferretti di Castelferretti di Ancona e fu creato conte dallo stesso pontefice, nel 1719, con la discendenza in ordine di primogenitura.

⁷ Per delle prime notizie sulla famiglia si rimanda a V. Spreti, *Enciclopedia storico-nobiliare italiana*, Forni, Sala Bolognese 1981 (ristampa dell'edizione di Milano, 1928-36), vol. IV pp. 365-368. Rapidi profili, contenenti però alcune sviste, in *Dizionario storico-biografico dei marchigiani*, a cura di G. M. Claudi e L. Catri, Il Lavoro Editoriale, Ancona 1992-1993, tomo I, *ad nomen*.

Marcantonio (1723-1782), primogenito di Pietro Paolo, ecclesiastico e ambasciatore, prelato domestico e vescovo assistente al Soglio, fu nominato cardinale nel giugno 1777.

Giangastone (1727-1817), terzogenito di Pietro Paolo, anch'egli dapprima ecclesiastico e poi laico (ma sposatosi, ebbe sole figlie femmine) fu gonfaloniere e maggiordomo maggiore dell'Elettrice di Sassonia Maria Antonia, che gli concesse tale titolo in cambio dell'ospitalità ricevuta a Fano nel 1771, allorché era stata accolta con i massimi riguardi nel palazzo avito.

Così ebbe modo il radicamento in Sassonia della famiglia, di cui fu illustre rappresentante il quintogenito di Pietro Paolo, Camillo (1736-1814), d'ora in poi Camillo *sr.*, che da consigliere intimo e gran ciambellano conseguì il grado di ministro di Stato (1799) del principe elettore di Sassonia, svolgendo parte attiva nella istituzione della Confederazione renana; sempre nel 1799 egli fu creato cavaliere di Sant'Andrea da Caterina II di Russia, mentre da Napoleone venne nominato Grand'Ufficiale della Legion d'Onore.

Seguì la famiglia il terzogenito di Camillo *sr.*, Francesco (1789-1851) che, cavaliere e commendatore di S. Stefano, gentiluomo di Camera del Re di Sassonia, sposò la nobile sassone Emma Lüttichau: da questo matrimonio nacquero una femmina, Bianca (nel 1843), andata in sposa al conte toscano Francesco Ubaldini della Carda, e un maschio Camillo, di cui si è già parlato e che d'ora in avanti sarà ricordato come Camillo *jr.*

76

Il Fondo Marcolini, è costituito da scritture riguardanti la famiglia, capitoli matrimoniali, titoli, onorificenze, questioni ereditarie, atti diversi e scritture relative all'amministrazione dell'Azienda Marcolini, comprendente le tenute di Fano e i beni di Castel Ferretti di Ancona.

Acquisito dal Comune di Fano nel 1892 su proposta del deputato Mariotti – come detto, amico e collega politico di Camillo *jr.* – il Fondo passò alla locale Biblioteca "Federiciana", dalla quale, nel 1969, venne donato all'Archivio di Stato di Pesaro, sezione di Fano.

Il carteggio relativo ai beni patrimoniali è suddiviso in 65 buste, quello concernente la famiglia in 20⁸.

Di quest'ultima parte, maggiormente interessante si riporta un inventario succinto, basato su quello ufficiale presente presso l'Archivio di Stato di Pesaro, sezione di Fano; i rampolli del casato sono indicati con il semplice nome di battesimo.

⁸ Si ringraziano per la cortese collaborazione prestata la dr.ssa Maria Neve Foglia Manzillo e l'intero personale della Sezione di Fano dell'Archivio di Stato di Pesaro.

Busta 1. Inventario degli effetti mobili esistenti nel casino di San Martino di proprietà del conte Pietro Paolo (sec. XIX); affari postali (sec. XVIII); corrispondenza tra studiosi circa un'iscrizione ritrovata nel campo della mensa vescovile (1779); memorie storiche su Fano e Cartoceto (sec. XVIII); lettere dei vescovi di Noceto e Loreto (1770-71); copia di investitura del feudo di Isola del Piano al conte Camillo Castiglione (1573); storia della famiglia Marcolini; patenti, nomine, copie di rogiti, atti ereditari Pucciarini ed atti vari (sec. XVII); aggregazione del conte Camillo *jr.* all'Ordine di Santo Stefano (1858-59); lettere a Camillo *jr.* (1870-74); lettera del vescovo di Cagli e Pergola al sig. Michelini Tocci; progetti, onorificenze e affari pubblici (sec. XIX); notizie storiche e su antiche famiglie di Cartoceto; diario giornaliero degli eventi di Fano e diocesi (1777-1825).

Busta 2. Documenti e memorie sulla famiglia; corrispondenza tra Emma e Camillo; lettere varie a Camillo; lettere del vescovo G. Paolo Paolucci (sec. XIX).

Busta 3. Atti relativi alla fabbrica del biscotto (1687-90); atti pubblici di Cartoceto (sec. XIX); memorie della famiglia Ferretti; storia della famiglia Marcolini; capitoli matrimoniali, corrispondenza legale e relazione matrimoniale (sec. XVII-XVIII).

Busta 4. Corrispondenza.

Busta 5. Documentazione relativa a chiese, conventi, cappellanie, fondo per il culto; documenti scolastici del conte Camillo *jr.*; questioni ereditarie, corrispondenza legale, carteggi e documenti della famiglia (sec. XIX); lettera di Pietro Maria Amiani al conte Pietro Paolo sui lavori di riattamento del porto fanese (1756).

Busta 6. Copia di atto consigliere (1781); lettere varie a Camillo *jr.* e, in particolare, sua corrispondenza con Bernardino Serafini (1871-76); atti vari di familiari (sec. XVIII); Confraternita del Suffragio di Cartoceto; documenti sull'istituzione dell'ospedale di Saltara; amministrazione dei beni della marchesa di Cassiano (1570-88).

Busta 7. Ristretto legale (1850); carteggio familiare (1848-56); lettere di Gian Gastone al padre e al fratello (1755-56); lettere cardinalizie (1686-88); lettere del conte di Montevicchio alla contessa Borgogelli Ferretti di Senigallia (1743-51); lettere veneziane di Augerio Cattanei a Giovan

Battista Ferretti (1590-91); causa familiare (1844).

Busta 8. Atti patrimoniali e legali di differente origine (sec. XIX).

Busta 9. Lettere del generale Caracciolo al cavalier Marcolini (1751); lettere di Francesco Bizzani, vescovo di Forlì, a Gian Gastone (1769-78); corrispondenza, in tedesco, della contessa Emma; cariche pubbliche, onorificenza, gradi cavallereschi di Camillo *jr.* (1854-82); lettere mercantili per Filippo Fiorani di Fossombrone (1827); lettere del pesarese Eugenio Fradelloni all'avvocato Andrea Honori.

Busta 10. Causa legale tra membri della famiglia (sec. XIX); elenco fondi rustici al tempo di Pietro Paolo e Camillo *sr.*; bilanci e spese per tenute di Fano, Monte Marciano e Castel Ferretti (1832-37).

Busta 11. Stampe legali; carteggio tra il conte Carlo Soni e il conte Francesco per un appartamento capitolino in Via del Corso, con relativo inventario; causa legale (1795); divisione di tutti i beni della famiglia Corbelli e inventario del mobilio di casa.

Busta 12. Certificati catastali e memorie per la divisione dei beni di Monte Marciano tra i fratelli Pietro Paolo e Francesco.

Busta 13. Carteggio Marcolini-Lüttichau.

Busta 14. Carteggio di famiglia.

Busta 15. Carteggio relativo all'anno 1846; carteggio tra gli avvocati Honori e Ricci (1847-50); affari pubblici.

Busta 16. Carteggio tra Casa Marcolini e Andrea Cattabeni (1826-28); carteggio Marcolini-Lüttichau (1838-41); piano di esecuzione per l'ampliamento del casino di Sant'Andrea di Carlo Ferri (1838); inventario delle "robbe che sono nel partirsi dell'illustrissimo sig. Bali Marcolini in Sant'Angelo in Vado" (1748); inventario generale del mobilio "ed altro esistente a Fano" di Camillo *sr.* (1795); inventario incompleto dei beni di Gian Gastone (1786); visita di campagna nelle possessioni affitate (1821); breve storia del palazzo Marcolini; inventario degli oggetti invenduti.

Busta 17. Stampe e corrispondenza della causa relativa alla divisione di beni tra Francesco e Pietro Paolo (1787).

Busta 18. Stampe e corrispondenza della causa relativa alla divisione di beni tra Francesco e Pietro Paolo (1787); elogio funebre pronunciato da Cosimo Betti del cardinale Marco Antonio (1782) e spese per il funerale del suddetto; inventario generale di "mobilio, gioie, ori, argento ed altro appartenente" al cardinale (1779).

Busta 19. Elezioni politiche (1864-65, 1876); crisi municipale (1880); carteggio relativo a questioni pubbliche di Cartoceto; passaporti a favore di Camillo *jr.* per Senigallia e per Venezia (1856).

Busta 20. Libro di "censi, compagnie di officio e beni stabili" di Francesco Maria.

Come appare evidente, un materiale complesso e articolato, solo da pochi mesi sottoposto ad un organico progetto di studio, valorizzazione e recupero, materiale che svela squarci interessanti sulla storia di Fano e del circondario in età moderna e contemporanea e conferma il ruolo di primo piano avuto dal casato Marcolini.